Conto Corrente colla Posta

Sabato 29 Maggio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 126

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 28.

Fra Marcora e Ciccotti

Si comincia con un' interrogazione dell'on. *Pacetti* il quale vuol sapere i criteri che hanno ispirato il recente movimento dei prefetti.

Facta (sottosegretario) risponde che il Governo s'è ispirato unicamente al buon andamento del servizio.

Pacetti dice invece che i vari trasferimenti sono stati determinati da considerazioni elettorali.

Anche *Ciccotti* ha presentato un' interrogazione sullo stesso argomento, ma essendo redatta in termini troppo vaghi, il *Presidente* avverte che non può allegarla all'interrogazione dell'on. Pacetti.

Ciccotti. Ho diritto di parlare!

Marcora Quando verrà il suo turno!

Ciccotti. Ma che turno! Lei non sa fare il suo dovere!

Marcora. La richiamo all'ordine!

Ciccotti. Lei fa il compare al Governo!

Finalmente si ristabilisce la calma e si passa al

Bilancio dell'Interno

Incidenti provocati da De Bellis

Colaianni pronuncia un lungo discorso contro l'azione corruttrice e dissolvente del Governo in Sicilia e nel Mezzogiorno.

Ad un certo punto Colaianni dice l'on. DeBellis ha potuto far istituire una scuola a scopo elettorale.

De Bellis. Sono frottole!

Murri. Ma se lo ha dichiarato lei, onor De Bellis.

De Bellis. Si sbaglia.

Colajanni. Se le accuse del prof. Salvemini erano false, ella onor. De. Bellis, doveva dare querela.

De Bellis. Ma chi bada alle chiacchiere in tempo di elezione?

Colajani L'on. Giolitti vuole esclusi dalla Camera gli uomini di grande ingegno e protegge i gruppi dei suoi fidi, di cui fa parte l'on De Bellis, che ne è benemerito presidente. (Grandissima ilarità).

De Bellis. E me ne vanto.

Colaianni. Voi on. Giolitti, siete violento in Sicilia e mite nel resto dell'Italia.

Giolitti. Io non ho commesso violenze, anzi ho cercato di impedirle.

Voci (ironicamente). Come a Gioia del Colle! (collegio del De Bellis)

De Bellis (volgendosi all'Estrema Sinistra). Tacete voi che avete torto!

Beltrami. Tacete voi on. De Bellis, che non siete ancora convalidato! Faccia di bronzo!

Voci dall'Estrema a De Bellis: Vergognatevi! Vergognatevi!

Colaianni conclude invocando una maggiore sincerità elettorale, applaudito all'Estrema.

Il discorso di Giolitti

Giolitti risponde diffusamente ai vari oratori. A De Felice ed a Colaianni dichiara che egli durante le elezioni, ha sempre mantenuto un contegno sereno e corretto.

Continua occupandosi delle Giunte prov. amministrative che difende dall'accusa di partigianeria.

Per ciò che riguarda la riforma dei tributi locali, dichiara che la migliore soluzione è quella di perfezionare la tassa di famiglia che si presta ad un'equa applicazione.

Le intimidazioni dei preti

Si occupa delle opere pie, delle leggi sociali, della sanità pubblica, ed infine viene a parlare dei rapporti fra Stato a Chiesa.

Io sono — dice il Presidente del Consiglio — per la libertà per tutti. I clericali hanno il diritto ed il dovere di partecipare alle elezioni; se vi sono intimidazione da parte dei preti devono essere puniti a termine di legge.

Io sono adunque favorevole alla libertà per tutti, anche per la Chiesa, ferma però rimanendo la sovranità dello Stato che è al disopra di tutte le chiese, di tutte le sette, di tutti i partiti (applausi e congratulazioni).

Bacco e tabacco

Rampoldi svolge un ordine del giorno chiedente che sia frenato lo spaccio delle bevande alcooliche e proibito l'uso del tabacco ai giovinetti che abbiano età inferiore a 16 anni.

La seduta è tolta.

SENATO

Roma, 28

L'Esposizione di Venezia
ed il Bilancio di Grazia e Giustizia

Il Senato approvò il concorso dello Stato di lire cinquantamila per la Esposizione di Venezia.

Discusse poi il bilancio della Giustizia e ne approvò tutti i capitoli.

Le entrate ferroviarie

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la seconda decade del mese di maggio ammontarono a lire 13,002,101, con l'aumento di lire 540,357.66 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

I prodotti complessivi del traffico stesso dal primo luglio 1908 al 20 maggio 1909 ammontarono a lire 399,556.148, con l'aumento di lire 15,119,210.29 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Gli Impiegati dei comuni e delle provincie

Il gruppo socialista in seguito alla troncata discussione del bilancio degli interni ha deliberato di incaricare l'on. Giacomo Ferri di sviluppare in una interpellanza speciale, che è stata subito presentata, la questione riguardante i miglioramenti agli impiegati e salariati dei comuni delle provincie, opere pie e dei consorzi.

Per la Mutualità scolastica

Ieri in una sala di Montecitorio si è adunato il comitato dell'associazione nazionale della Mutualità scolastica. Hanno partecipato all'adunanza senatori, deputati, direttori didattici ed insegnanti, ecc.

Fece la relazione il dott. Casalini Mario. Hanno parlato quindi l'on. Luzzatti Luigi, l'on. Franchetti, l'on. Rampolti, Pellegrini ed altri. L'adunanza elesse l'on. Luzzatti presidente del comitato. Quindi si formulò il programma della futura azione dell'associazione.

Fra l'altro, l'associazione chiederà l'appoggio del governo ad uno speciale progetto di legge.

Le grandi manovre

A proposito delle grandi manovre il «Messaggero» dice che esse avranno luogo verso la fine del prossimo agosto nei territori del terzo, quarto e quinto corpo d'armata e che vi parteciperanno circa 46 mila uomini.

L'Austria parteciperà
all' esposizione di Roma nel 1911
La nefasta influenza dei clericali

Il *Neues Wiener Tagblatt* apprende che il Governo, in vista dell'agitazione antiaustriaca provocata in Italia dall'eventua e astensione dell'Austria Ungheria dall'esposizione del cinquantenario della sua unità, annuncierà prossimamente la partecipazione ufficiale della Monarchia alla medesima.

Questa resipiscenza del governo di Vienna è dovuta all'energico intervento dello ambasciatore a Roma, conte Lutzow, che fece comprendere ai circoli di Vienna quanto danno deriverebbe ai buoni rapporti coll'Italia dall'astensione dell'Impero.

Si ha poi da Budapest che l'*Uj Esti lap* dice che l'astensione dell'Austria dall'Esposizione sarebbe opera del clericalismo imperante. Lo stesso giornale aggiunge che un forte nucleo di deputati ungheresi inviterà il Governo in una solenne seduta alla Camera, a proclamare l'adesione dell'Ungheria all'Esposizione di Roma.

La nostra nazione, conclude il giornale, saprà risparmiare la vergogna di farsi rimorchiare dalla reazione clericale, per offendere i suoi carissimi amici ed alleati Italiani.

Madri snaturate
Un bambino all' incanto!

Si ha da Lecce che a Gagliano del Capo una giovane donna non maritata diede alla luce un bambino e non volendo allevarlo nè consegnarlo agli Esposti, lo mise all'incanto.

Tre individui si disputarono il piccolo essere che rimase per 10 lire ad un forestiero il quale lo portò seco. Il procuratore di Alessano ha fatto procedere contro la donna.

Circa l'accordo nippo-austriaco
contro la Russia

Il *Pester Lloyd* ha da Londra:

Si considera come impossibile nei circoli bene informati, che il Giappone possa effettuare con un'altra potenza, e soprattuto con l'Austria-Ungheria, un accordo diretto contro la Russia. Questo è impossibile, almeno nel momentuo attuale, mancandovi ogni ragione seria.

400 mila lire
per i veterani di Lombardia

Si ha da Milano che la commissione della Cassa di risparmio ha deliberato di ricordare il cinquantenario della liberazione della Lombardia con una straordinaria erogazione di beneficenza ed ha conseguentemente stabilito la somma di lire 400 mila a favore di reduci e veterani di Lombardia attualmente viventi e che parteciparono alle campagne del 1848-49 e del 1859.

Popolazione e commercio di alcuni stati

Una pubblicazione di Edmond Thèry contiene il seguente calcolo sulle percentuali di incremento della popolazione e del commercio nei seguenti Stati dal 1871 al 1908:

	Popolazione per cento	Commercio per conto
Italia	21	23
Francia	7	22
Austria Ungheria	26	37
Gran Bretagna	30	30
Germania	38	81
Belgio	41	88
Olanda	50	260

Il *record* è quindi tenuto dell'Olanda, che nel periodo di 37 anni ha visto aumentare la sua popolazione del 50 per cento, ossia è raddoppiata, ed ha avuto nel suo commercio lo straordinario incremento di 260 per cento. Seguono il Belgio, la Gran Brettagna, l'Austria-Ungheria e quinta l'Italia. Alla coda la Francia colla percentuale minima di 8 0[0] per la popolazione e 22 0[0] sul valore del commercio.

Trenta morti
per lo scoppio di una mina

A South Bethlehem, a poca distanza di Albamy è avvenuta una catastrofe in seguito alla esplosione, di una mina carica con 4000 libbre di dinamite che doveva dare 25 mila vagoni di ghiaia.

Per assistere allo spettacolo erano accorsi molti tecnici. In seguito ad un disgraziato incidente la mina scoppiò anzitempo e tutti i presenti, una trentina di persone, furono uccisi.

Mons. Pelizzo fa parlare di sè
Un' interrogazione alla Camera

Si ha da Roma che l'on. Elia Musatti ha presentato una interrogazione al ministro degli interni sul contegno dell'autorità di pubblica sicurezza nell'occasione delle cerimonie religiose colebrale a Padova il 23 maggio, cui il vescovo Pelizzo diede carattere di manifestazione politica.

La polizia in quella occasione proibì l'affissione di striscie in cui i socialisti rispondevano alle manifestazioni religiose organizzate dal vescovo Pelizzo con dei motti di Victor Hugo, di Carducci, di Garibaldi e di Mazzini.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Il banchetto di domani
in onore dell'on. Luzzatto

S. Daniele — 29 Il comitato organizzatore del gran banchetto popolare in onore dell'on Riccardo Luzzatto, aveva invitato a parteciparvi anche il Deputato del Collegio.

L'eminente parlamentare ha così risposto: Grazie domenica sarò con voi Riccardo Luzzatto.

Intanto da ogni parte del Collegio piovono le adesioni e la giornata di domani sarà certamente proficua per la Democrazia.

Vedrà anche la luce un riuscitissimo numero unico pupazzettato dal titolo «I pifferi di Montagna».

ONORE AL MERITO

Gemona, 28 — E' oggetto di vivissima ed unanime ammirazione uno squisito lavoro artistico testè uscito dalle mani e dalla mente di un valentissimo concittadino, il sig. Giuseppe Pischiutti, insegnante nella nostra R Scuola d'Arti e Mestieri.

L'opera d'arte, per genialità di concezione, per difficoltà e precisione di lavoro e per maestria di tratti e lineamenti veramente pregievolissima, costituisce un omaggio dell' artista all'on. Ugo Ancona.

Da un rettangolo di legno di mm. 113 per mm. 67, si staccano nettamente e si delineano in altorilievo di mm. 25, la testa ed il busto del nostro deputato, che maestoso e dolce nell'espressione con rassomiglianza meravigliosa è scolpito in atto di inseguire col pensiero le astruse concezioni della scienza meccanica.

Sotto il piedestallo che sorregge il busto si ammira, legato architettonicamente con l'altorilievo, un fino bassorilievo, rappresentante una felicissima allegoria: la scienza che doma la forza.

Una perfetta figura di donna, appoggiata ad una colonna, sorreggendo le insegne della meccanica, ha ai piedi, in atto di sommissione e di avvilimento un leone dai cui occhi sembrano schizzare scintille, e che, attratto dalla forza emanante dal pensiero umano, mal sopporta che egli, re della forza, da altra forza che non sia la brutale, debba essere domato e vinto.

Il lavoro, di per sè pregievolissimo, si che gli intenditori ben lo giudicano degno di far mostra di sè in qualche esposizione, appare meraviglioso se si considerano e la difficoltà dell'arte di scolpire in legno, e le sue piccole dimensioni.

Sappiamo poi che venne eseguito senza modello, ma dall'entusiasmo che infiammava l'egregio sig. Pischiutti nei giorni di lavoro, nei quali, a chi lo avvicinava, appariva come preso dalla febbre dell'arte, non si poteva dubitare che il lavoro dovesse riuscire listessamento degno dell'artista e dello scienziato a cui è dedicato.

Al sig. Pischiutti, che già ha saputo e assai onorevolmente affermarsi con altre opere eccellenti, i migliori auguri, e primo fra tutti quello che, uscendo dalla innata modestia voglia imporre all'ammirazione degli appassionati il proprio valore per consacrare il proprio nome all'arte. A. S.

Spicciole - Le feste di domani

Cividale, 29. — Giovedì, per invito dell'eg. Ispettore Scolastico, prof. Antonio Rigotti, convennero qui quasi tutti i maestri del mandamento, ai quali tenne una elevata conferenza sulla «Mutualità Scolastica».

Dopo la conferenza i maestri si adunarono in assemblea per trattare, cose della loro causa, sotto la denominazione di società Magistrale Foroiulense.

— I lavori di scavo per la ricerca di cose archeologiche nel sagrato della Basilica, procedono senza interruzione e finora con discreti risultati.

La maggioranza dei cittadini opina chè allo stato delle cose sarebbe opportuno che le autorità competenti si mettessero d'accordo per abbandonare l'idea di ricostruire i parapetti di chiusura del sagrado, e di fare una spianata con qualche gradino lungo tutta la facciata della Basilica.

— Giorni or sono morì allo spedale di tetano, un povero contadino di Ipplis, malato a domicilio da oltre 40 giorni.

— La bambina De Colle M. rovinata da quel bruto che risponde al nome di Alessandro Nunzio, arrestato, venne ricoverata all'ospedale, perchè affetta da blenoraggia.

— Per la mostra bozzoli del p. v. Agosto venne pubblicato l'avviso di concorso

Detta mostra, come venne già accennato, avrà luogo nello splendido locale del collegio Convito Nazionale.

× Se il tempo concederà tregua, le feste di domani riusciranno soddisfacenti.

Il Comitato, ed i sotto comitati hanno disposto perchè tutto proceda regolarmente.

La grande lotteria di beneficenza è promettentissima, per la varietà e ricchezza dei regali.

Il convegno ciclistico è assicurato.

I concerti bandistici, il ballo, l'illuminazione ecc. completeranno il programma.

Ecco il programma che eseguirà la banda del 79°. fanteria:

1. Strauss «Primavera Scapigliata» Marcia 2. Rossini «La Semiramide» Sinfonia 3. Thomas «Mignon» Fantasia 4. Latur «Valzer Spagnolo» 5. Ponchielli «Gioconda» Danza delle ore 6. Boito «Mefistofele» Gran fantasmagoria.

Per gli amanti della Cervogia

Tricesimo, 29 — (*B*) — Finalmente anche a Tricesimo potremo gustare nelle giornate afose che si avanzano, l'ottima ed insuperabile *Reale Birra di Puntigam*, tanto apprezzata ovunque.

Apprendiamo infatti che da domani, domenica, l'egregio ed intraprendente amico signor Alessandro Pilosio, conduttore del simpatico albergo «Alla Stella d'Oro» metterà a spina la «*Puntigam*» offrendola costantemente fresca e scintillante.

E' superfluo il prevedere l'ottimo successo dell' iniziativa del signor Pilosio al quale auguriamo copiosi e proficui affari.

Note agricole

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio: Ulteriori pioggie sarebbero di giovamento alle campagne di Liguria, del basso Piemonte e Lombardia, a buona parte delle terre di Toscana, del Molise, della Campania e di alcune provincie di Sicilia. Il clima di questa decade tornò propizio alle campagne del Veneto e a quelle dell'Emilia. I seminati di recente e gli erbaggi risentono nei luoghi indicati il difetto di umidità; altrove essi vanno sviluppando normalmente e in modo soddisfacente. Il frumento e la vite si mantengono sempre promettenti. Giungono notizie di copiosa fioritura dell'olivo. La fienagione ora incominciata dà in complesso un prodotto abbondante. I bachi da seta procedono bene e sono fra la seconda e la terza muta.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per la grande stagione
di Settembre

Una rassegna provinciale
della razza pezzata-rossa

A complemento di quanto ieri abbiamo scritto, ecco altri particolari sulla mostra intermandamentale bovina che avrà luogo nei giorni 17 - 18 settembre nella nostra città.

Il Comune di Udine, d'accordo con i maggiori Sodalizi Agrari, — scrive l'*Amico del Contadino* — interpellò i sindaci, i veterinari, gli allevatori, i rappresentanti delle istituzioni varie, sulla opportunità di indire a Udine, per il Settembre 1909, una esposizione bovina della razza pezzata-rossa: ebbe da tutti plauso ed adesione.

Questa mostra, che rappresenterà una rassegna del bestiame pezzato-rosso friulano, ha già conquistato appoggi da quanti si interessano in Friuli al miglioramento bovino, e richiamerà a Udine larghe rappresentanze di allevatori delle Provincie che esportano dai nostri mercati il materiale pel rinsanguamento e la riforma delle loro stalle.

Nell'occasione delle mostre riunite di Udine, del prossimo settembre, si avranno anche così, due memorande giornate zootecniche: quella di *venerdì 17 settembre*, che coinciderà col VI Mercato-Concorso provinciale di tori e torelli della razza pezzata-rossa per cui affluiranno a Udine anche più del consueto, tori da ogni parte della provincia — e quella del giorno successivo — *sabato 18 settembre* — in cui il migliore bestiame, delle più belle stalle, dei più appassionati allevatori del Friuli, affollerà il nostro mercato bovino, rimeritando agli espositori i compensi morali che loro spettano per aver attivato una ricca fonte di reddito economico-agrario, e quelli materiali che alla loro opera di riforma zootecnica non possono mancare.

Speciali Comitati locali, rispettivamente funzionanti nei singoli comuni interessati, assicurano fin d'ora, per quella occasione, una ingente affluenza di bestiame scelto a Udine, che varrà a confermare la fama dei nostri allevamenti e dei nostri mercati, e a determinare — iniziandone la consuetudine quinquennale — una nuova festa zootecnica nel calendario agricolo della nostra provincia.

Esposizione gastronomica
e fiera dei vini

Il successo di una sottoscrizione
fra esercenti
indetta dal Sig. Minisini

Come è noto nel mese di settembre avranno luogo a Udine importanti mostre e pubblici festeggiamenti promossi dalla Commissione Permanente per l'incremento della vita cittadina, presieduta dal Sindaco comm. Pecile.

Oltre alla mostra bovina intermandamentale, alle mostre di frutticoltura, orticoltura, di volatili ecc., avremo anche un' importante esposizione gastronomica e una fiera dei vini.

Presidente del Comitato organizzatore di questa esposizione che avrà carattere regionale — e che si svolgerà sotto la Loggia di San Giovanni — è l'egregio signor Francesco Minisini, che ha già iniziato felicemente la sottoscrizione fra gli esercenti.

Come i lettori vedranno più sotto, finora sono state sottoscritte quasi 2 mila lire; somma considerevole se si tien conto della brevità del tempo impiegato nel raccoglierla, ma che certamente non può bastare a coprire le ingenti spese di preparazione e di organizzazione delle mostre.

Il signor Minisini — a mezzo nostro — prega gli esercenti che ancora non avessero sottoscritto, a fargli pervenire al più presto le adesioni.

×

Ed ora diciamo la sottoscrizione fra Esercenti o Negozianti Udinesi per la Esposizione Gastronomica e Fiera Vini che avrà luogo il primo settembre sotto la Loggia San Giovanni.

Pietro Dorta e C. L. 50, Società Frigorifera 25, Luigi Chiussi e Figli 20, Luigi de Gleria 25, Angelo Fabris e C. 50, Francesco Minisini 100, Santi Enrico 25, Degani Luigi 5, Bon Antonio 10, Lodovico Köck 20, Giuseppe Viani e C. 25, Peressini F.lli 20, Bertazzi Vittorio 20, De Puppi co: Guglielmo 10, A. Basevi e Figlio 20, Carlo Mocenigo 20, Quintino Leoncini 25, Comino e Marangoni 20, Piccini e Recardini 20, Ronzoni Italico 10, Zagolin F.lli 10.

Antonio Fanzutti L. 20, Luigi Dalla Torre 20, Giuseppe Rieppi 10, Gio. Batta Pellegrini e C. 25, Marcolini Pietro 20, Bolzicco Secondo 20, E. Petrozzi e figli 10, Umberto Liguguana

15, Beltrame Vittorio 10, Francesco Pezzè 25, Vittorio Deotti 10, Plinio Zuliani 15, De Candido Domenico 15, Fratelli Broili 25, Pravisani Alfonso 15, Agnoli Diana e C. 25, Bischoff (Caffè Corazza) 50, Luigi Pittoni 20, Gattolini Vittorio 10, Fratelli Tosolini 20, C. e N. F.lli Angeli 50, Giacomo Forruccì 20, Galanda Emilio 30, B. Parpan e C. (Caffè Nuovo) 50, Plinio Calligaris 20, B. C. Bassani 10, Ferd. Giuliani e figlio 20.

Ditta Lodovico Bon 20, Francesco Lorenzon 5, Ditta E Mason 25, Clain Adolfo e C. 30, Barbaro Girolamo 20, Conti Quintino 10, Ditta Paolo Gaspardis 50, Domenico Bevilacqua 20, Angelo Bottos 20, Botti Sebastiano 25, Milani Auturo 25, Angelo Scaini 25, G. Tam e C. 20, Tiziano D'Orlando 30, Degani e Gervasi 20, Giovanni Pelizzo 25, Gurisatti Pietro 20, Josef Wernitznig 50, Vincenzo Pittini 20, Contarini Giovanni 25, Bulfoni e figli 20, Valle Giovanni 10, M. G. F.lli Del Negro 20, Giuseppe Carlini 20, Olinto Gigante 2, Candido Bruni 15, Torre di Londra 10.

Totale L. 1692.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Per l'acquedotto di Luzzacco. — Ha autorizzata la spesa per la costruzione di un rivestimento in calcestruzzo ad un pilone del viadotto dell'acquedotto di Luzzacco.

Sistemazione del locale Ospitale Vecchio. — Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale nella prossima seduta l'approvazione del progetto redatto dall'ufficio tecnico municipale, per la sistemazione radicale dello stabile detto dell'Ospitale Vecchio, per ampliamento delle scuole normali, per sede della Congregazione di Carità, per i civici pompieri, per l'ufficio mercati, e per altri servizi comunali.

Nomina di un collaudatore. — Ha nominato collaudatore dei lavori di ampliamento del fabbricato scolastico urbano di S. Domenico, l'ing. Orgnani Martina.

Tariffe per la vendita del ghiaccio. — Ha approvato le tariffe della Società frigorifera proposte per la vendita del ghiaccio e per il canone delle celle frigorifere.

Ha accettato la proposta dei fratelli Pesante i quali si sono dichiarati disposti ad eseguire qualunque servizio di vettura da nolo sia di giorno che di notte (tanto per conto del Comune che dei privati) su richiesta telefonica.

Società operaia generale

Per la nomina del Segretario
Il concorso annullato

Ieri sera, come annunciammo, ebbe luogo la seduta del Consiglio per la nomina del Segretario.

I presenti erano 25 e cioè l'intero Consiglio col Presidente.

L'avv. Cosattini, relatore della Direzione — la quale, com'è noto, ebbe l'incarico dal Consiglio di fare la graduatoria dei concorrenti — espose i criteri cui la Direzione s'è ispirata nella classifica dei concorrenti.

La discussione sulla relazione dell'avv. Cosattini durò quasi due ore e fu animatissima.

La votazione diede i seguenti risultati: Attilio De Poli voti 9; Cesare Montagnari 0; Massa Domenico 3; Nassigh 3; e schede bianche 1.

Non avendo nessuno dei concorrenti ottenuto la metà più uno dei votanti, il concorso venne dichiarato nullo.

Chiamata alle armi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che chiama alle armi per istruzione la seconda categoria della classe 1888.

Il Friuli al Congresso Forestale

Nei giorni 13, 14, 15 e 16 del prossimo giugno si terrà a Bologna, nella antica sala dei Notari, il Congresso Nazionale Forestale.

Dei friulani hanno annunciato il loro intervento i signori:

Comm. D. Pecile, per l'Associazione Agraria, Sen di Prampero, on. Morpurgo avv. Luigi Perissutti, dott. Flavio Berthod, cav. Forti, on. De Asarta, on. d'Aronco, on. Valle, prof. Gortani, ed altri.

Da Udine a Susa

La sorte di un vagone di cotone

L'on. Ricard ha chiesto di interrogare il ministro dei Lavori Pubblici circa lo smarrimento, o quanto meno, l'anormale ritardo di un vagone di cotone, destinato al Cotonificio Moncenisio di Susa, partito da 15 giorni circa dalla stazione di Udine.

Monete che perdono il valore — In conseguenza della convenzione monetaria 4 novembre 1908 colla quale alla Grecia fu data facoltà di nazionalizzare le proprie monete d'argento da lire una e due e da centesimi 50 e 20, tali monete cessano di avere corso nel regno entro il 15 settembre 1909.

Fino a tutto il detto giorno, la locale Sezione di Tesoreria Provinciale e tutti i Contabili governativi sono autorizzati ad accettare le dette monete da L. 2, 1, 0.50 e 0.20 di conio non anteriore al 1857 essendo già le altre fuori corso. Trascorso il predetto giorno 15 settembre 1909, le monete suddette non potranno più essere accettate dalle casse Governative.

I ricevitori postelegrafici di tutto il veneto a Congresso — Ieri l'altro a Venezia nella sala della Camera di Commercio si è inaurato il congresso dei ricevitori postelegrafici di tutto il Veneto, congresso organizzato per trattare varie questioni interessanti la classe

Vi assistevano numerosissimi congressisti, tra cui alcune signore. Pronunciarono discorsi inaugurali il cav. De Paoli, in rappresentanza della Camera di commercio, l'avv. Pascolato per il sindaco di Venezia, l'on. Foscari presidente onorario del congresso il quale parlò delle rivendicazioni che la classe dei ricevitori postelegrafici attende, ed in fine il sig. Naldi di Montebelluna.

Procedutosi alla nomina della presidenza del congresso l'avv. Vasilicò venne eletto a presidente — vice presidenti i sigg. Vita Mario di Treviso e Dall'Armi di Udine — a segretarii la signorina Jannes di Venezia ed i sigg. Pontello di Lido e De Battisti di Venezia.

Per l'apertura domenicale dei negozi — La Presidenza dell'Associazione fu Commercianti' Esercenti ed Industriali ha fatto vive premure al sig. Sindaco perchè venga risolta la questione del riposo festivo nel senso che sia concessa ai negozianti di chincaglierie, manifatture ed affini la facoltà di tener aperti i negozi nelle ore antimeridiane della domenica, giovandosi dell'opera dei salariati in base dell'art. 7 della Legge sul riposo festivo e settimanale.

Il nostro confine — La *Tribuna* dice che in questi giorni sono state spedite numerose bocche da fuoco di mezzo calibro con relativo munizionamento destinate a rafforzare gli armamenti di alcune opere del confine orientale.

Furto — Ieri sera verso le sette certo Valentino Romanelli si presentò alla Questura a denunciare che gli era stata rubata la targhetta della bicicletta lasciata momentaneamente incustodita in Via Treppo N. 8.

Nuptalia — A Ginevra si è unito in matrimonio il sig. dott. Aldo Feruglio con la signorina Pauline Hward Witely.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci„ — Ecco l'orario programma fissato per domenica 30 corr.: Ore 2-2 1/2 Ingresso — Ore 2 1/2-3 1/2 Giuochi — Ore 3 1/2 Al Cinematografo.

Domani non c'è concerto. — Il comando del 79° Regg Fanteria ha avvertito il Sindaco Comm. Pecile che domani la banda militare non darà il solito concerto dovendo intervenire alla festa di beneficenza di Cividale.

Gara al boccino — Domani si terrà all'osteria «Alla Cittadina» l'annunziata gara al boccino che, per il numero considerevole dei giuocatori iscritti, promette di riuscire interessante.

La gara si chiuderà con una cena generosamente innaffiata.

Si avvelena con l'alcool Ieri fu trovato disteso a terra in vicinanza della fabbrica Dormisch il giovinetto Alessandro Fabbro di S. Gottardo. Il disgraziato aveva bevuto tante bevande alcooliche da procurarsi un avvelenamento acuto.

Trasportato all'ospedale fu messo fuori pericolo.

Arresto. — Ieri sera poco dopo le 6 venne arrestato il vigilato speciale Gaspari Pietro perchè contravventore agli obblighi della vigilanza speciale.

Conferenza — Domenica 30 corr. alle ore 5 pom., sarà tenuta nella Palazzina della R. Scuola Agraria di Pozzuolo una conferenza sul tema: «Lavori preparatori pel granoturco e pel frumento».

L'Industria del freddo — Un'importante stabilimento frigorifero naturale è stato aperto da un ventennio in Italia, a Feltre, sui fianchi del monte Telva, di proprietà del sig. Antonio Centa Negli ampi locali di deposito costruiti accanto ad alcune grotte naturali, una corrente d'aria freddissima, ma perfettamente asciutta che soffia da alcuni spiragli del monte, mantiene una temperatura costante di 2 5 cent. in qualunque stagione, in modo che i *prodotti alimentari vi si conservano inalterati lungo tempo.* Anche i bachicultori approfittano di questo Frigorifero Naturale economico, e mandano a Feltre da ogni parte le loro sementi sia per ibernare che per conservarle per gli allevamenti estivi ed autunnali.

Lo stabilimento quest'anno ha subito un fortissimo ampliamento, ciò a conferma del credito goduto.

Le voci del pubblico

Il servizio ferroviario

Caro «Paese», — tu ed i tuoi confratelli, per mesi e mesi, vi siete scagliati contro il disservizio ferroviario che regnava sovrano nella nostra stazione.

Da parecchio tempo invece il servizio in parola procede inappuntabilmente, i treni arrivano e partono in orario, il pubblico è soddisfatto

Perchè non lo rilevi?

Se deploraste il *disservizio* trovi occasione per biasimare il personale, perchè non constati ora il *servizio* regolare, per lodarlo?

Via, è questione di giustizia!

Tuo *assiduo*

Gli eccessi dei coscritti

Caro «Paese», — da qualche giorno una turba di coscritti in istato di permanente quanto ripugnante ubbriachezza scorrazza per la città urlando sgangheratamente canzonacce da trivio e dando triste spettacolo ai passanti.

Ieri l'altro in via Rauscedo han provocato un putiferio che poteva avere gravi conseguenze. Di ritorno da una gita in *giardiniera*, ubbriachi quanto mai, smontarono dal veicolo, ed in mezzo alla via si diedero a commettere atti sconci e deplorevolissimi.

Dalla finestra di una casa vicina, una persona per porre fine al ripugnante spettacolo, versò un secchio d'acqua sugli ineducati. Non l'avesse mai fatto! I coscritti inviperiti, risposero con una gragnuola di ciottoli che spezzarono molti vetri, fra l'indignazione dei presenti.

Non ti pare, caro *Paese*, che queste scenate, oltre ad essere indegne di una città civile, non depongano troppo favorevolmente circa la preparazione a servire la patria da parte di quei giovinotti?

Pubblica e farai cosa buona.

Tuo *abbonato*

La triste piaga dell'accattonaggio

Signor Direttore, — Perchè non invita gli Uffici di Questura di Vigilanza Urbana a togliere quello sconcio che è l'accattonaggio che va intensificandosi nella nostra città?

Non si può passare per via della Posta — ad esempio — senza essere importunati specialmente da bambini ammaestrati all'uopo dalle loro ottime madri.

In una città che come la nostra ha tanti istituti di beneficenza illuminata, l'accattonaggio non dovrebbe assolutamente allignare.

Suo *P. P.*

Carabinieri ed educazione

Caro «Paese», — ieri l'altro sera, alla mezzanotte, mi trovavo a bere un bicchiere nell'osteria alla *Torre S. Lazzaro*, nell'omonimo borgo, condotta dal sig. Traghetti Ugo. Ad un tratto irruppero nel locale due carabinieri non graduati, i quali invitarono il proprietario a chiudere subito l'osteria, e gli elevarono la contravvenzione per protrazione d'orario.

Invano il signor Traghetti osservò ch'egli aveva la licenza d'apertura fino all'una dopo mezzanotte; invano pregò quei carabinieri ad attendere qualche minuto finchè l'acquazzone *cominciato allora, fosse terminato* per mandar via gli avventori. I carabinieri con modi bruschi e con minaccie d'arresto imposero l'immediata chiusura.

Non ti pare — caro *Paese* — che io abbia ragione quando penso e sostengo che per essere un buon carabiniere non occorra rinunciare alla cortesia dei modi ed alla educazione?

Tuo *Un operaio*

Opere pubbliche,

stanziamenti ripartiti in lungo numero d'anni, preventivi sommari e sorprese nelle spese definitive.

Le strade provinciali così dette di serie contemplate dalla legge 30 maggio 1875 dovevano essere compiute nel 1884, vale a dire ventinove anni or sono, con la spesa di lire 47.420.000. E quelle della legge 23 luglio 1881 dovevano essere compiute nel 1895 con la spesa di lire 132.000.000.

Ma queste strade non sono ancora ultimate: non solo: poichè sia anche che nel 1899, mentre era già stato speso per le strade di cui la legge del 1870 il triplo del previsto, furono deliberate nuove somme ingenti ed ora si chiedono ancora lire 2.142.000, le quali si sa che non basteranno perchè già si accenna alla necessità di nuove disposizioni che valgono ad assicurare, nei riguardi dell'azione governativa e dell'iniziativa delle Provincie, l'attuazione del programma tracciato dalle leggi del 1875 e del 1881. E questo fa sospettare che nemmeno per le strade del 1875 si possa chiudere il conto, per ora!

Nè il caso, dovuto al sistema in uso di grossi disegni di legge su progetti sommari autorizzanti esecuzioni di opere svariate con stanziamenti ripartiti in un lungo numero d'anni, rimane isolato, appunto perchè esiste questo pernicioso sistema di cui si usa e si abusa.

Così è avvenuto per le opere di bonifica delle leggi Prinetti, per cui il consuntivo della spesa ha più che raddoppiato il preventivo basato su medie chilometriche e su studi appena superficiali: per modo che si va ancora più avanti, poichè già il bisogno di maggiori assegnazioni di spesa si fa sentire mano a mano che sono compilati i progetti definitivi delle opere. Tutto questo senza dire degli interessi dei capitali impiegati che, diluendo gli stanziamenti per non accrescere l'onere annuale del Bilancio ed in conseguenza allontanando il compimento delle opere, restano sterili per un più lungo periodo di tempo

Si veda anche cosa è successo e sta succedendo pel monumento a Vittorio Emanuele II a Roma. La spesa fu prima di 8 e poi di 12 e poi di 20 milioni. Indi occorse la legge 6 giugno 1907 chiedente 30 milioni come necessari e sufficienti a compiere interamente la parte architettonica e quasi completamente quella scultoria dell'opera. Ed ora si chiedono altre lire 3.700.000!

E pel Palazzo del Parlamento? In base al solito progetto di massima si autorizzava nel 1904 una spesa di più che 7 milioni con l'avvertenza sintomatica che «si spera che le nuove previsioni non saranno sorpassate nella liquidazione dei lavori»!

Ecco perchè il 4 corrente fu presentato alla Camera dal ministro dei Lavori pubblici on. Bertolini un progetto di legge dal titolo: «Autorizzazione di maggiori spese per l'esecuzione di varie opere pubbliche». E si tratta della domanda di una maggiore spesa di circa 56 milioni e mezzo e di qualche altro milione domandato in genere senza precisione di somma!

Così con la lusinga di una spesa non rilevante si induce il Parlamento ad autorizzare opere che poi alla resa dei conti vengono a costare il doppio, il triplo e anche più! E così di talune opere è rimandata l'esecuzione e di altre, magari, ancor più necessarie l'esecuzione diventa impossibile poichè i mezzi mancano.

Perchè contro questo sistema in Parlamento non si alza adunque alcuna voce autorevole?

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Italia Vitaliani

Hedda Gabler, il nordico lavoro rappresentato ieri sera dalla compagnia Vitaliani ebbe buon successo, specialmente per l'interpretazione della illustre artista.

Molto applaudito fu poi il brillante Podda nella farsa: *Un signore eccezionale.*

×

Questa sera ultima recita, con *I figli del sole* di Massimo Gorki. L'interesse che ha destato dovunque questo dramma del forte scrittore russo, eccitarà certamente il pubblico ad affollare il teatro

Niente operette?

Pareva che fra due giorni dovesse venire al Sociale la compagnia d'operette Lombardo; si diceva anzi che la ottima compagnia avrebbe rappresentato alcune delle più interessanti ed applaudite novità fra le quali la famosa *Vedova allegra.*

Ora sembra che le *novità* devono star tali ancora per un pezzo almeno... per Udine, perchè ormai è assicurata... la non venuta della compagnia, la quale da parecchie sere raccoglie grandi allori a Pola.

Cinematografo Edison

Questa sera spettacolo straordinario e grandioso:

NAPOLEONE o «Verso la gloria», in tutte le sue battaglie più importanti.

La più grande, la più interessante e recente pellicola della casa Poltri di Parigi. Nuovissima edizione uscita il 28 corr. mese e della quale la «Presse» di Parigi scrive: «Mai si è veduto spettacolo cinematografico più straordinario.

La parte Napoleone è sostenuta dal celebre attore sig. Charly del Teatro Antoine di Parigi.

«Verso la gloria» è la prima parte lunga 450 metri. La seconda parte «La caduta dell-acquila» di pari interesse e grandiosità.

Chiuderà l'inponente spettacolo «Il biglietto d'alloggio», comicissima, altra novità tolta dalla commedia omonima.

Non c'è che dire, il signor Roatto mantiene le promesse e fa gustare al pubblico Udinese le vere primizie dell'arte Cinematografica.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

29 maggio, s. Cleuterio.

I moraras mènin bon, e o' via do' fuès;
Ma o' via dei contadins
Che no san doprà frègul la ronche,
E' j' dàn di remmazzòn;
O' via dei berechins
Che ju van sbrojand di gnott;
O' via cualchi peròn,
Golòs di vè prodott,
Che al planta e contenere
E cloghis i morars,
E ju bandone a cualchi basoàl
Che ju guvierne mal;
E po se ùr ridic pòc al va in furòr.
Il ver agricoltor
Cuan'che al tae no implant, lu fas di cùr,
Al penso pa'l presint e pa'l futùr,
L'a in chav i sidi morars d'ogni stagion,
E al studio su-la lor educazion.
Il moràr merte amor, merte pazienze,
Za che l'è l'àrbul de la providenze.

30 maggio, Pentecoste.

Un cas traordinari
Che al merto registrâd sul mio lunari!
Sior 'Buald fin jir al vève i soi chavei
Dugh blancs l'istesse che i mièi;
Uè ju à come il charbòn.
E savèso par ce combinazion?
L'à pijad un spavent,
E j' son deventads neris sul moment.

Zorutt

Effemeride storica friulana

La croce di Vito d'Asio — 29 maggio 1830 — In questo giorno fu collocata in Cimitero di Vito d'Asio la bella croce di pietra d'un sol pezzo sotto l'amministrazione dei signori fabbricieri Ciconi Candido e Zannier Francesco colla spesa Veneta lire 491. (Dal Catapan di Cicconi di Vito d'Asio).

Contro la bolla di Coena Domini — 30 maggio 1769. — Con serena imparzialità di scrittore storico mons. E. Degani di Portogruaro in recente suo volume (*Le nostre scuole nel medio evo* p 158 e seguenti) fa rilevare la sollecitudine angosciosa anche dai più fervorosi e più prelati nel richiedere sempre l'assenso o la sanzione del potere politico anco per gli atti che riguardano la parte più intima del governo spirituale delle anime.

Ogni anno — fino a papa Clemente XIV — si usava leggere una bolla pontificia, e poichè si leggeva dalla Loggia vaticana il giovedì santo così chiamavasi la bolla «*in Coena Domini*». Comminavansi le censure contro i principali errori di fede e condannava gli usurpi e le invadenze illecite dell'autorità laica nel campo puramente ecclesiastico.

La Signoria Veneta non vedeva volentieri questa bolla, l'aveva presa di mira fino al ridicolo, colla compiacente cooperazione del clero. Nel registro della parocchia di Fiume (Pordenone) vi è una protesta in data 30 maggio 1769 contro coloro che cercavano di tenere presso di sè la bolla detta. Incorreranno (dice la protesta) nella pubblica indignazione e sovrasteranno loro irremissibilmente quei maggiori castighi che possono mai derivare da essa, nel caso che si scoprisse che l'avessero occultata oppure ne facessero in qualunque tempo alcun uso che minimo uso.. La protesta dovevasi accogliere dai parocchiani così essendo determinata volontà dell'eccellentissimo Senato che la bolla anzidetta in Coena Domini sia del tutto eliminata dal Veneto stesso.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

La battaglia di Ragogna in Tribunale

(*Cont dell'Udienza pom. del 27*)

Bortoluzzi Giovanni oste in Ragogna, in quella sera ebbe soldati e paesani nell'osteria fino a tardi. Tutti cantavano ed egli li pregò di smettere. Poichè alcuni militari gli ruppero un crocifisso chiuse l'osteria e andò a dormire. Poi udì colpi da arma da fuoco.

La testimonianza del Parroco

Don Fiorenzo Venturi ammonì in chiesa la popolazione di usare cordialità con i soldati, e i soldati di rispettare l'ospitalità lasciando in pace le donne del paese.

Esclude in via assoluta che i borghesi abbiano dato pretesto di lite ai militari, a questi anzi sono da imputare delle scorrerie nei Vigneti, dove si recavano ad alleggerire ai contadini le fatiche della vendemmia. Quasi tutti i militari erano poco rispettosi della chiesa e beffeggiavano il clero in modo scandaloso.

Quello che dice il maestro

Segnacasi Pietro, maestro elementare, entrò nell'osteria di Tissino mentre se ne scacciavano i soldati. Quando questi furono sulla via presero a gridare, quindi a scagliar sassi Allora Bortolussi, temendo, fece salire tutti quelli che si trovavano nell'osteria in granaio.

Non so — conclude il teste — se si sia sparato dagl' insediati o dai soldati. Sentendo le detonazioni ebbi paura e mi rifugiai in granaio.

I soldati non hanno potuto sparare

Armani Guglielmo era a letto in un'osteria vicina al campo di battaglia.

I soldati — dice — non hanno potuto sparare perchè erano disarmati. Udii l'arrivo del sergente.

Queste teste provoca un vivo battibecco fra gli avvocati.

Isidoro Maria non ebbe mai tanta paura come in quella sera. Da prima stette a far di puntello alla porta, poi si rifugiò in granaio.

Spinelli Pasquale soldato del plotone assalitore non dice nulla di nuovo.

La Perizia

Il dott. Colpi Giovanni, primario dell'Ospedale di S. Daniele conferma la perizia scritta.

In essa si asserisce che la ferita dell'oste, non grave, fu prodotta da un colpo di moschetto.

La ferita dello Sgobbi era lievissima e prodotta da qualche pezzo di vetro infranto.

L'armaiolo Zanoni dice che la doppietta del Tissino non pareva esplosa di recente ma almeno una quindicina di giorni innanzi.

Si muovono alcune contestazioni quindi vien rimandata l'udienza.

Continua l'escussione dei testi

Il tenente Ferri Francesco

E' il tenente che comandava la compagnia. Dice che a Ragogna quando giunse la compagnia non c'erano che bestie, donne e vecchi e che i rapporti fra i soldati e la popolazione si fecero cordialissimi. Però al ritorno degli emigranti, sia per questioni di lavoro che per questioni *amorose* la cordialità andò raffreddandosi. Nulla di grave però turbò l'ambiente fino alla sera del fatto, il quale deve addebitarsi all'abuso del vino piuttosto che a malanimo della popolazione o dei soldati.

Del fatto, il teste, nulla sa di scienza propria. La sua compagnia era purificata e gli imputati erano tra i migliori di essa, e se hanno fatto fuoco gli è stato per obbedire all'ordine superiore. E' convinto che la provocazione sia venuta dai borghesi.

A domanda dell'avv. *Bertacioli* dice di poter escludere che il Tissino riconoscendolo gli abbia tirato addosso.

L'avv. Caratti vuol sapere di che entità fosse la ferita del soldato Sgobbi ma il teste non vide che il braccio fasciato.

Ai soldati si concedevano dei permessi serali la domenica, e il sergente comportandosi come fece seguì nè più nè meno che le norme regolamentari. A richiesta del giudice Mossa da più ampie spiegazioni sul regolamento cui ha accennato.

Il calzolaio militare

Lazzarini Antonio calzolaio borghese lavorante per i militari. La sera del fatto trovavasi nell'osteria vicina e accortosi d'avere una tremenda sbornia andò a dormire. Si svegliò al rumore di due colpi di fucile e di rivoltella. Alzatosi e affacciatosi al balcone gridò: *Oh cosa succede? la guerra!!*

Non s'è svegliato prima per la ragione d'avere avuto una sbornia fatta di acquavite e di vino.

Il caporal Perlache gli disse di ritirarsi ma egli si sentì il coraggio di di assistere alla battaglia che ricorda assai confusamente pur dichiarando di averla sotto gli occhi in tutti i particolari.

Forma per un buon quarto d'ora la delizia del pubblico, che ride rumorosamente.

Seguono diverse contestazioni, quindi si richiama il Brigadiere dei Carabinieri, e Caporale Vienuesi per stabilire attendibilmente quello che dichiara il teste.

Ne nasce un batti becco che imbroglia di più la matassa e finalmente tutti vengono licenziati.

Bortolussi Pietro oste di Ragogna riferisce su circostanze insignificanti.

Toso Giuseppe di S. Pietro di Ragogna, passò dinanzi all'osteria di Tissino prima che accadessero i fatti e udì un soldato, che pronunciava parole minacciose.

Voglio lavare la gavetta nel sangue dei borghesi! dicova.

Bortolussi Maria S. Pietro di Rag. La sera del fatto era a letto, udì rumori e andò alla finestra. Vide i soldati passare e richiese loro che cosa accadesse: «Fuoco p... Di...!» le fu risposto; vide e udì poi dalla parte del ponte, come un temporale, tuoni e lampi.

Leonarduzzi Angelina trovavasi nell'osteria del Tissino e vide il Caporal Viennesi mandar fuori i soldati. Narra il resto del fatto senza aggiungervi circostanze nuove.

Ad alcune domande del presidente risponde alternando il *sissignor sì* col *signor no* e *nossignor* col *sissignor*. Il pubblico ride.

Marcuzzi Luigi assessore di Ragogna dà buone informazioni sia dei civili che dei militari e assicura che il fatto avvenne per causa del vino.

Si da lettura di alcune deposizioni dei testi che si trovano all'estero, o dalle quali non si apprende niente di nuovo, e si toglie la seduta.

La Requisitoria del P. M.

Il sostituto Procuratore del Re avv. Tonini con una lunga e diligente arringa passa minutamente in rassegna le risultanze processuali.

Dopo aver indagato sulle circostanze che possono influire sull'odierna sentenza conclude, chiedendo l'assoluzione del Tissino Pietro, oste, per non provata reità; la condanna del Bortolussi Edoardo a mesi 3 di detenzione e la condanna di tutti i militi a mesi 5 di reclusione. Siccome, però, tutti sono incensurati chiede per i condannandi l'applicazione della legge Ronchetti.

(*Udienza pomeridiana*)

LE ARRINGHE

L'Avv. Zoratto

Dato il fatto, svoltosi tra borghesi e militari le testimonianze sono tutte incomplete e parziali sia che riguardino i civili che i militari — Presenta il fatto come logicamente può essersi svolto, dividendolo in due fasi e dimostrando che nella prima, in quella che comprende la situazione dentro e fuori dell'osteria avanti che si udissero le detonazioni, manca l'ingenero del reato e la prova specifica.

Dalla mancanza di testimonianze credibili e dalla constatazione che nessun soldato ha riportato ferite trae la conseguenza che revolverate non se ne debbono essere sparate. Si dilunga in altre indagini e conclude chiedendo l'assoluzione del suo difeso per non provata realtà.

L'avv. Bertacioli

Comincia rilevando che quegli che nel fatto ebbe il danno e le beffe fu il Tissino, il qua'e nella prima fase del fatto addimostrò molta prudenza. Neanche all'arrivo del plotone egli venne meno in prudenza e un reato solo commise, d'imprudenza, quello cioè di esporsi al pericolo.

L'avvocato Bertacioli con la consueta sua fuga oratoria fa una rassegna delle risultanze testimoniali in difesa del suo patrocinato e termina augurandosi che il Tribunale non accogliendo la richiesta del P. M. assolva il Tissino per inesistenza di reato.

L'avv. Sartogo

Si imputa ai soldati un'azione che altro non è se non l'adempimento del loro dovere. Una certa responsabilità da parte dei civili, sia pur piccola, esiste perchè i soldati hanno riportato l'impressione che nell'ambiente dell'osteria si fosse a loro ostili. A norma dei regolamento militare l'intervento del plotone è legittimo e non si rinvengono negli avvenimenti gli estremi del reato.

L'avv. Sartogo chiude chiedendo l'assoluzione dei suoi difesi.

Viene sospesa l'udienza per alcuni minuti e alla ripresa, fra segni d'attenzione prende la parola

L'on. Caratti

Egli esordisce dichiarando che sarà breve, poichè il suo collega Sartogo ha già esaurito il compito della difesa.

Con l'efficacia stringente che gli è caratteristica l'avv. Caratti enuncia e delucida il pericolo d'incorrere, nel giudizio della causa, in quello stesso equivoco in cui è incorsa l'opinione pubblica.

Due soli personaggi da questa si sono veduti in causa, due personaggi collettivi e cioè *la soldatesca* e *la folla*, divisi da gelosie, da risentimenti, da rivalità.

Il Tribunale non può accettare questa distinzione, troppo grossolana, delle parti della causa. Esso deve ricercare negl'imputati la loro personale responsabilità, pur tenendo conto dei due personaggi collettivi per la impressione che può averne ritratta.

Somiglia il fatto di Ragogna a uno di quei drammi antichi divisi in un prologo e in diversi atti, ognun dei quali aveva personaggi nuovi e propri. I soldati che litigarono nell'osteria e quelli altri che gettarono sassi non sono quelli stessi che spararono che giunsero più tardi e che sono sotto giudizio. Più giudizio non sono nè i primi del battibecco nè quelli che comparono la sassaiuola e gli attuali imputati non hanno nulla a vedere con la prima nè con la seconda fase del

Non altra indagine — prosegue l'avv. Caratti, — deve fare il tribunale se non quella di ricercare quale sia stato l'intenzione degli attuali imputati mentre operavano. Essi non credevano sparando di minacciare un danno ingiusto, bensì un danno legittimo. Erano a letto e dormivano pacificamente. Sono svegliati da grida di aiuto; il maresciallo ordina loro di armarsi e di correre con lui sul luogo dei disordini ed obbediscono. Vedono un soldato ferito, l'osteria chiusa, sentono l'oste che non vuol aprire......

Potevano essi agire in quei momenti per impulso di un ingiusto sentimento? .. e non piuttosto sotto l'impressione di un timore giustificato?

L'avv. Caratti invoca una sentenza che valga a cementare nel piccolo paese di Ragogna la pace tra i soldati e i civili, ora in egual numero occupati nel medesimo lavoro, e chiude la splendida arringa domandando una sentenza di completa assoluzione.

LA SENTENZA

Il Tribunale s'intrattiene nella sala delle deliberazioni per un'ora circa. Alfine rientra nell'aula e il Presidente legge la sentenza, con la quale si assolvono i civili Tissino e Bortolussi, e si condannano i militi a cinque mesi reclusione ciascuno, beneficandoli della legge del perdono e della non iscrizione della condanna sul certificato penale.

CONCORSO

per la cura dei fanciulli al mare, al monte e Istituto rachitici

Dal 15 maggio al 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

La Società Protettrice dell'Infanzia provvede per la cura completamente gratuita di 18 bambini al mare e di 12 bambini al monte appartenenti al Comune di Udine.

Altri ancora ne aggiunge a cura gratuita mercè le offerte speciali di Enti Morali e dei privati.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia;

per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba).

per 4 piazze completamente gratuite pure alla Colonia Alpina.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande col proprio indirizzo dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via F. Cavalotti (ambulatorio nuovo) corredate dai seguenti documenti in carta semplice:

1. certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Attestato medico che dichiara la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se pel mare o pel monte) nonchè le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo (in ispecie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

— Con le norme e modalità di cui sopra è aperto pure concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti da rachitismo, che seguiranno la cura nell'Istituto rachitici Regina Margherita di Venezia.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

A chi appartiene il successo

Il successo non è sempre dovuto esclusivamente alla fortuna, ma spesso anche alla perseveranza. La Signora Coccolo Rosa, Via Chiavris 46, Udine, meritava proprio d'essere ricompensata perchè dopo tanto ricerche ella ha saputo al fine trovare il rimedio per guarire una malattia di cui molti soffrono. Il risultato della sua esperienza è ancor più degno d'essere conosciuto giacchè riguarda una malattia comunissima a Udine.

«In seguito a fatiche eccessive, dovute al mio mestiere, mi sentivo da più di un anno dei forti dolori ai reni che andarono aumentando sempre più, fino a rendermi incapace non solo di lavorare, ma di fare il minimo sforzo. Inoltre ero in uno stato continuo di nervosità tale da rendermi ogni cosa insopportabile.

«Nei limiti dei miei mezzi procurai di curarmi, ma per quanti rimedi provassi non riuscii mai a trovare quello che mi abbisognava per combattere efficacemente il mio male.

«Avendo sentito molte volte tessere l'elogio delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris & C. Via Mercatovecchio, Udine) e specialmente dell'azione ch'esse esercitano sul mal di schiena, volli provare a farne uso, anch'io e ne comperai una scatola. Visto che mi facevano tanto bene, ne presi una seconda, e con mia grande sorpresa, avendo ancora continuato per qualche tempo nella cura, son riuscita a liberarmi completamente dei miei dolori. Non so come esprimervi la mia riconoscenza per il bene ottenuto con la vostra Specialità. Basti il dirvi che grazie alle vostre Pillole, ho potuto riprendere il mio lavoro perchè mi sono sentita perfettamente bene e liberata da ogni male. Lo dirò a tutti quelli che conosco nel solo intento di giovare a coloro che possono averne bisogno. (Firmato) Rosa Coccolo.

Le Pillole Foster per i Reni nel loro grande lavoro di rigenerazione dei reni, ne calmano le membrane stanche e le guariscono a poco a poco: sciolgono l'acido urico cristallizzato, e sbarazzano il corpo dai veleni che causano la malattia.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono in tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. - o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

Ieri alle 16 cessava di vivere, dopo breve malattia, il pistore

GIUSEPPE CREMESE

La figlia, la nuora ed i parenti addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine, 29 maggio 1909.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo dalla casa di abitazione in Via Grazzano n. 20.

Le inserzioni ricevono si esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.